

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	DIGAS srl
Denominazione dello stabilimento	DIGAS srl
Regione	FRIULI VENEZIA GIULIA
Provincia	Udine
Comune	Colloredo di Monte Albano
Indirizzo	Via Udine 21
CAP	33010
Telefono	0432889666
Fax	0432889775
Indirizzo PEC	ufficiotecnico@pec.digas.it

#### SEDE LEGALE

Regione	FRIULI VENEZIA GIULIA
Provincia	Udine
Comune	Colloredo di Monte Albano
Indirizzo	Via Udine 21
CAP	33010
Telefono	0432889666
Fax	0432889775
Indirizzo PEC	ufficiotecnico@pec.digas.it
Gestore	PAOLO DE LUCA
Portavoce	NICOLA DE LUCA

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
COMUNE	Comune di Colloredo di Monte Albano	Comune di Colloredo di Monte Albano	Via Ippolito Nievo, 29 33010 - Colloredo di Monte Albano (UD)	comune.colloredodimontealbano@certgov.fvg.it anagrafe@com-colloredo-di-monte-albano.regione.fvg.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - UDINE	Via Piave, 16 33100 - Udine (UD)	protocollo.prefud@pec.interno.it ammincontabile.prefud@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE UDINE	Via Popone, 55 33100 - Udine (UD)	com.udine@cert.vigilfuoco.it com.prev.udine@cert.vigilfuoco.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Segretariato generale	Piazza Unita' D'Italia, 1 34121 - Trieste (TS)	segretariato@certregione.fvg.it segretariato@regione.fvg.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA  Segreteria del CTR	Viale Teatro Romano, 17 34100 - Trieste (TS)	dir.friuliveneziagiulia@cert.vigilfuoco.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	DIREZIONE GENERALE	VIA CAIROLI 14 33057 - Palmanova (UD)	arpa@certregione.fvg.it

Quadro 2  
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	ISO 14001	Certiquality Srl - Istituto di Certificazione della Qualità (organismo di Certificazione accreditato da Accredia)	20010	2014-01-08
Sicurezza	UNI 45001	Certiquality Srl - Istituto di Certificazione della Qualità (organismo di Certificazione accreditato da Accredia)	27850	2011-01-27

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 7 da: Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - MATTM

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:20/07/2012

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:13/11/2012

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:07/12/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
FRIULI VENEZIA GIULIA/Udine/Colloredo di Monte Albano	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo - Area Circostante

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	Abitazioni	90	NE
Centro Abitato	Comune di Colloredo - Centro/Castello	1.500	NO
Case Sparse	Abitazioni	20	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Freud S.p.A.	10	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Complesso Marianna	73	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	La Castellana Divani	45	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Depuratori - Non funzionante	Depuratore	10	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Traliccio alta tensione	110	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A23 Palmanova-Udine-Tarvisio	900	E
Strada Provinciale	Strada Provinciale n. 49	180	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	

Acquifero profondo	2	non disponibile
--------------------	---	-----------------

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il deposito GPL è costituito dalle seguenti apparecchiature e installazioni: n. 2 serbatoi di stoccaggio tumulati, da 200 m<sup>3</sup> D01 e da 150 m<sup>3</sup> D02 ; n. 1 rampa di travaso per lo scarico di GPL da autobotti; n. 1 rampa di travaso per il carico di GPL su autobotti di piccole dimensioni per la distribuzione; n. 1 locale per pompe e compressore GPL; n. 1 locale di stoccaggio di bombole vuote. Al di fuori del confine del Deposito sono presenti: n. 2 serbatoi di stoccaggio per il gasolio per uso autotrazione della capacità totale di 200 m<sup>3</sup>; n. 2 serbatoi di stoccaggio per il gasolio per uso riscaldamento e n. 1 per uso agricolo della capacità totale di 300 m<sup>3</sup>; n. 1 deposito Gas Tecnici; n. 2 depositi Oli Lubrificanti. Il sito della Digas Srl occupa un'area che si può suddividere in tre zone distinte per tipologia: la prima zona, di circa 13.100 mq, è recintata, verso l'esterno sul fronte strada provinciale, dotata di un accesso carrabile con cancello metallico motorizzato di larghezza 8 m apribile dagli uffici ed è accessibile a tutto il personale ed a eventuali visitatori. Su di essa sorgono, la palazzina uffici, l'abitazione del custode, i fabbricati destinati a magazzino di materiali tecnici e deposito lubrificanti ed i parcheggi di automezzi; in quest'area è localizzata anche la pesa per le autobotti di Gasolio e un'area di sosta attrezzata per le autobotti di GPL; la seconda zona, di circa 6.500 mq, nella quale sono ubicati gli stoccaggi, i punti di travaso ed il circuito GPL, è separata dalla prima zona da un'ulteriore recinzione costituita da muro in prefabbricati di calcestruzzo sul quale sono aperti due accessi carrai dalla prima zona con cancelli motorizzati. Tale zona dispone di un accesso di emergenza con cancello manuale di larghezza circa 8 m; la terza zona, di circa 3.850 mq, nella quale sono ubicati gli stoccaggi, i punti di travaso ed il circuito Gasolio, il secondo deposito di Olio Lubrificante e il deposito di Gas Tecnici, è separata dalla prima zona da un'ulteriore recinzione costituita da rete metallica nella quale sono aperti due accessi carrai dalla prima zona con cancelli. Le attività principali svolte presso il deposito GPL ed oli minerali, nel suo complesso, sono le seguenti: arrivo del GPL mediante autobotti e scarico del GPL nei serbatoi; stoccaggio del GPL nei serbatoi; ripresa del GPL nei serbatoi e carico su autobotti di piccole dimensioni per la distribuzione autobotti chilolitriche ; stoccaggio, movimentazione oli minerali gasolio e oli lubrificanti ; ricezione, stoccaggio e rivendita gas tecnici in bombole.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

**18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -**

**ALTRO - GPL MIX (GPL - Gas di petrolio liquefatto), Idrocarburi, C3-4**

SOSTANZE PERICOLOSE - Estremamente infiammabile. I vapori possono formare una miscela infiammabile e esplosiva con l'aria. Concentrazioni elevate di vapori possono provocare: emicrania, nausea, vertigini. Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni a freddo.

**22. Metanolo - METANOLO**

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori facilmente infiammabili. Letale se inalato. Tossico per contatto con la pelle. Tossico se ingerito. Provoca danni agli organi. Provoca gravi lesioni oculari. Tossico per contatto oculare.

**25. Ossigeno - OSSIGENO**

SOSTANZE PERICOLOSE - Può provocare o aggravare un incendio; comburente. Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

**34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

a) benzine e nafta,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

**GASOLIO**

SOSTANZE PERICOLOSE - Prodotto combustibile. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Nocivo per inalazione. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. A contatto con la pelle si sospetta possa causare il cancro. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## **SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

### **1. Scenario Tipo:**

INCENDIO - CASO 1/3

Rottura maggiore su fase liquida (tubazione - braccio di carico/scarico)

Incendio generato da fuoriuscite di GPL con innesco del prodotto (Flash fire - Pool fire)

#### **Effetti potenziali Salute umana:**

Diffusione di calore per irraggiamento o fiamma in caso di incendio, con possibili ustioni.

In caso di esplosione (remoto), possibilità di rottura vetri entro distanze contenute per leggere sovrappressioni

#### **Effetti potenziali ambiente:**

Emissioni in atmosfera dei Gas proveniente dalla combustione.

#### **Comportamenti da seguire:**

Gli effetti incidentali sono, in genere, limitati all'interno del perimetro di stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

Nel caso improbabile che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme comportamentali di carattere generale da seguire sono le seguenti:

- E' necessario allontanarsi di alcune decine di metri o ripararsi dietro uno schermo per evitare danni.

#### **Tipologia di allerta alla popolazione:**

Piano di Emergenza Esterno. L'azienda contatta direttamente la Prefettura che attiva il Piano.

L'allerta viene emanata tramite mezzi di segnalazione di incidenti:

- Sirene e lampeggianti (visivo e acustico)

- Telefono

#### **Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Squadra di Emergenza Interna, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce rossa, Forze dell'Ordine

### **2. Scenario Tipo:**

INCENDIO - CASO 2

Rottura maggiore su fase gas.

Incendio generato da fuoriuscite di GPL con innesco del prodotto (Jet fire, Flash fire)

**Effetti potenziali Salute umana:**

Diffusione di calore per irraggiamento o fiamma in caso di incendio, con possibili ustioni.

In caso di esplosione (remoto), possibilità di rottura vetri entro distanze contenute per leggere sovrappressioni

**Effetti potenziali ambiente:**

Emissioni in atmosfera dei Gas proveniente dalla combustione.

**Comportamenti da seguire:**

Gli effetti incidentali sono, in genere, limitati all'interno del perimetro di stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

Nel caso improbabile che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme comportamentali di carattere generale da seguire sono le seguenti:

- Ripararsi all'interno degli edifici o dirigersi verso altre zone segnalate.
- Non telefonare se non strettamente necessario.
- Non uscire di casa ed evitare di prendere l'automobile.
- Non lasciarsi prendere dal panico o dall'angoscia di fare qualcosa.
- E' necessario allontanarsi di alcune decine di metri o ripararsi dietro uno schermo per evitare danni.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Piano di Emergenza Esterno. L'azienda contatta direttamente la Prefettura che attiva il Piano.

L'allerta viene emanata tramite mezzi di segnalazione di incidenti:

- Sirene e lampeggianti (visivo e acustico)
- Telefono

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Squadra di Emergenza Interna, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce rossa, Forze dell'Ordine

**3. Scenario Tipo:**

INCENDIO - CASO 4

Rottura minore su fase liquida

Incendio generato da fuoriuscite di GPL con innesco del prodotto (Jet fire, Flash fire)

**Effetti potenziali Salute umana:**

Diffusione di calore per irraggiamento o fiamma in caso di incendio, con possibili ustioni.  
In caso di esplosione (remoto), possibilità di rottura vetri entro distanze contenute per leggere sovrappressioni

**Effetti potenziali ambiente:**

Emissioni in atmosfera dei Gas proveniente dalla combustione.

**Comportamenti da seguire:**

Gli effetti incidentali sono, in genere, limitati all'interno del perimetro di stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

Nel caso improbabile che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme comportamentali di carattere generale da seguire sono le seguenti:

- Ripararsi all'interno degli edifici o dirigersi verso altre zone segnalate.
- Non telefonare se non strettamente necessario.
- Non uscire di casa ed evitare di prendere l'automobile.
- Non lasciarsi prendere dal panico o dall'angoscia di fare qualcosa.
- E' necessario allontanarsi di alcune decine di metri o ripararsi dietro uno schermo per evitare danni.
- E' consigliabile allontanarsi da vetrate o ripararsi dietro ad uno schermo.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Piano di Emergenza Esterno. L'azienda contatta direttamente la Prefettura che attiva il Piano.

L'allerta viene emanata tramite mezzi di segnalazione di incidenti:

- Sirene e lampeggianti (visivo e acustico)
- Telefono

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Squadra di Emergenza Interna, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce rossa, Forze dell'Ordine

**4. Scenario Tipo:**

INCENDIO - CASO 6

Scarico / Mancata tenuta della valvola di sicurezza.

Incendio generato da fuoriuscite di GPL con innesco del prodotto (Jet fire, Flash fire)

**Effetti potenziali Salute umana:**

Diffusione di calore per irraggiamento o fiamma in caso di incendio, con possibili ustioni. In caso di esplosione (remoto), possibilità di rottura vetri entro

distanze contenute per leggere sovrappressioni

**Effetti potenziali ambiente:**

Emissioni in atmosfera dei Gas proveniente dalla combustione.

**Comportamenti da seguire:**

Gli effetti incidentali sono, in genere, limitati all'interno del perimetro di stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire. Nel caso improbabile che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme comportamentali di carattere generale da seguire sono le seguenti:

- Ripararsi all'interno degli edifici o dirigersi verso altre zone segnalate.
- Non telefonare se non strettamente necessario.
- Non uscire di casa ed evitare di prendere l'automobile.
- Non lasciarsi prendere dal panico o dall'angoscia di fare qualcosa.
- E' necessario allontanarsi di alcune decine di metri o ripararsi dietro uno schermo per evitare danni.
- E' consigliabile allontanarsi da vetrate o ripararsi dietro ad uno schermo.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Piano di Emergenza Esterno. L'azienda contatta direttamente la Prefettura che attiva il Piano.

L'allerta viene emanata tramite mezzi di segnalazione di incidenti:

- Sirene e lampeggianti (visivo e acustico)
- Telefono

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Squadra di Emergenza Interna, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce rossa, Forze dell'Ordine

**5. Scenario Tipo:**

INCENDIO - CASO 8

Rilascio del prodotto petrolifero

Incendio generato dalla fuoriuscita di prodotto con innesco (Pool fire)

**Effetti potenziali Salute umana:**

Diffusione di calore per irraggiamento o fiamma in caso di incendio, con possibili ustioni.

**Effetti potenziali ambiente:**

Emissioni in atmosfera dei Gas proveniente dalla combustione.

Inquinamento del suolo a causa dello sversamento

**Comportamenti da seguire:**

Gli effetti incidentali sono, in genere, limitati all'interno del perimetro di stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

Nel caso improbabile che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme comportamentali di carattere generale da seguire sono le seguenti:

- Ripararsi all'interno degli edifici o dirigersi verso altre zone segnalate.
- Non telefonare se non strettamente necessario.
- Non uscire di casa ed evitare di prendere l'automobile.
- Non lasciarsi prendere dal panico o dall'angoscia di fare qualcosa.
- E' necessario allontanarsi di alcune decine di metri o ripararsi dietro uno schermo per evitare danni.
- E' consigliabile allontanarsi da vetrate o ripararsi dietro ad uno schermo.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Piano di Emergenza Esterno. L'azienda contatta direttamente la Prefettura che attiva il Piano.

L'allerta viene emanata tramite mezzi di segnalazione di incidenti:

- Sirene e lampeggianti (visivo e acustico)
- Telefono

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Squadra di Emergenza Interna, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce rossa, Forze dell'Ordine